

# TRANI

VERSO L'ESTATE

**PERICOLO**  
Le erbacce ormai alte assediano la costruzione in abbandono



## L'APPELLO

La segnalazione di alcuni residenti che vivono in proprietà e villette adiacenti il perimetro dell'ex istituto psicopedagogico

## NIENTE RECINZIONE

Ci sarebbe anche da rimettere in piedi la recinzione in lamiera che aveva inibito l'accesso al rudere dello stabile



**SOLO RUDERI**  
L'ex istituto psicopedagogico ormai abbandonato da anni

# Erbacce pericolose a ponte Lama

## Urgono interventi nell'ex istituto psicopedagogico di proprietà della Provincia

NICO AURORA

● **TRANI.** «Urge una completa pulizia del suolo provinciale, ormai infestato da ogni tipo di animali ed in questo periodo dell'anno a rischio incendio, a causa delle erbe sempre più alte e secche, anche in ottemperanza dell'ordinanza sindacale che impone (pena sanzioni) di provvedervi senza indugio».

Ad affermarlo sono alcuni residenti che vivono in proprietà e villette adiacenti il perimetro dell'ex istituto psicopedagogico, ubicato nei pressi del ponte Lama sulla vecchia strada statale fra Trani e Bisceglie, e di proprietà della Provincia di Barletta Andria Trani.

L'ente non ha ancora provveduto a bonificare il terreno. Le cui sterpaglie sono sempre più alte e, con l'aumento delle temperature, potrebbero presto

prendere fuoco con conseguenze imprevedibili.

Ci sarebbe anche da rimettere in piedi la recinzione in lamiera che aveva inibito l'accesso al rudere dello stabile, fatto costruire negli anni '70 dalla Provincia di Bari per fini socio sanitari ma mai è entrato in funzione e poi lasciato in stato di abbandono.

Oggi ci troviamo con i problemi di sempre e con una serie di Pec già inviate agli uffici provinciali e rimaste, allo stato senza alcun riscontro.

Quanto affermato dai residenti nelle loro segnalazioni è, anche, facilmente documentabile dai numerosi verbali dei vigili del fuoco che, puntualmente, devono intervenire per spegnere gli incendi, alcuni dei quali hanno messo in pericolo alcune di quelle proprietà.

Quanto alla recinzione, i citati



padrini ne fanno rilevare «la completa rovina, con particolare riferimento al tratto lungo la stradina detta "dei finanzieri" (lato nord del lotto), e di quello

lungo il lato ovest, ossia a con-

fine con proprietà private». L'ultimo intervento di rilevante consistenza avvenne nel 2020, quando la Bat fece effettuare importanti lavori di pulizia e fece recintare con pali in

**ANNI SETTANTA**  
La costruzione fu realizzata dalla Provincia di Bari

legno e lamiera zincata l'edificio; oggi, a distanza di tre anni, i terreni sono nuovamente invasi da erbacce alte e secche, mentre della recinzione non vi è quasi più traccia in quanto quasi completamente vandalizzata.

«Tale situazione di abbandono totale - denunciano i residenti - sta progressivamente trasformando anche le aree limitrofe, a cominciare proprio dalla suddetta stradina dei finanzieri, in "terre di nessuno" con grave pregiudizio anche della incolumità fisica dei passanti. Inoltre - aggiungono - sono all'ordine del giorno tentativi di intrusione sia nel rudere, sia nelle proprietà private site nelle vicinanze del complesso immobiliare provinciale, nonché le segnalazioni di presenze in loco assai poco raccomandabili».

La richiesta è di «provvedere

urgentemente a porre fine a tale situazione, realizzando tutte le opere necessarie a ripristinare dei livelli minimi di tutela per i passanti e per noi confinanti, quali, innanzitutto, la costante pulizia del suolo ed il rifacimento delle recinzioni esterne del lotto, che potrebbero essere già un buon deterrente per i malintenzionati».

«L'intervento del 2020 ci costò, se non ricordo male, circa 120.000 euro - fa sapere il presidente della Bat, Bernardo Lodispoto -, e dopo soli quattro o cinque mesi la solita inciviltà che cammina nei nostri territori ha nuovamente vanificato quasi totalmente quanto era stato fatto. Adesso rifaremo un sopralluogo per verificare l'esatta situazione, ma le iniziative da adottare sono sempre legate alle risorse finanziarie, che certamente non abbondano».

**BISCEGLIE UN CAMIONISTA 61ENNE DI MONOPOLI AD APRILE DEL 2022 INVESTÌ IL QUARANTADUENNE PAPAGNI**

# Travolto sulla Ss16 da un Tir a giudizio l'autotrasportatore

● **BISCEGLIE.** Chiesto il processo per l'autotrasportatore 61enne di Monopoli che, ad aprile del 2022, ha travolto sulla Ss 16 il quarantaduenne di Bisceglie Donato Papagni, rimasto in panne con un furgone sulla statale.

A conclusione delle indagini preliminari sul tragico incidente stradale costato la vita all' appena quarantaduenne di Bisceglie il 2 aprile 2022, a Cerignola, il pm della Procura di Foggia, Matteo Stella, ha chiesto il rinvio a giudizio per l'autotrasportatore che lo avrebbe travolto e ucciso mentre era fermo a bordo strada essendo rimasto in panne con il furgone aziendale

Lo comunica lo studio legale che difende la famiglia Papagni di Bisceglie. Il Gup del Tribunale di Foggia, dott. Carlo Protano, con avviso del 25 maggio 2023, ha dunque fissato per il 21 giugno, nel palazzo di Giustizia di Foggia, l'udienza preliminare di un processo nel quale la moglie, i due figli minori, i genitori, il fratello e la sorella della vittima, sono assistiti da **Studio3A-Valore**

La sera di quel 2 aprile, attorno alle 22.15, Papagni, conoscitissimo e ben voluto da tutti a Bisceglie anche per la sua passata attività di commerciante ambulante, e che lavorava come autista per conto della Vandelia, un'azienda ortofrutticola, stava rien-



LA VITTIMA Donato Papagni



SS 16 il luogo dell'incidente

trando da una trasferta nel Napoletano per la consegna dei prodotti, e stava percorrendo la Strada Statale 16 in carreggiata sud, in direzione Foggia-Bari, alla guida di un autocarro Iveco 35 della ditta.

Giunto però all'altezza del km 712+300, nel territorio di Cerignola, è stato costretto a fermarsi per un'improvvisa avaria del veicolo. Ha accostato il mezzo all'estremo margine destro della sua corsia di marcia, ha azionato i dispositivi di segnalazione, ha avvisato la sua azienda del problema, ha telefonato alla moglie spiegandole l'accaduto e informandola che avrebbe tardato - è l'ultima volta

che la donna ha sentito il marito -, ed è sceso dall'abitacolo per dare un occhio al motore e verificare il guasto.

Ha fatto però appena a tempo ad aprire il cofano che sul suo autocarro si è abbattuto l'autoarticolato Scania che sopraggiungeva sulla Ss 16 nella stessa direzione di marcia, condotto appunto dal 61enne di Monopoli: l'uomo non si sarebbe avveduto del veicolo fermo in panne davanti a sé, tamponandolo violentemente, scagliandolo contro il guardrail e finendo in questo modo per travolgere anche la vittima, rimasta schiacciata tra il suo autocarro e la barriera.

[fred. bat]

**ANDRIA L'EPISODIO È ACCADUTO IN SERATA. LE INDAGINI CONDOTTE DAI CARABINIERI**

# Incendio in viale Virgilio arrestato il piromane

● **ANDRIA.** Nella scorsa nottata, i carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Andria, durante servizio di pattugliamento in città, intervenivano in viale Virgilio in seguito alla segnalazione di un incendio evidentemente doloso. Giunti sul posto la vittima, unitamente ai familiari stava tentando di spegnere le fiamme che avvolgevano la porta di ingresso della sua abitazione.

Dopo aver prestato aiuto, gli operanti ponevano in essere una immediata attività investigativa a seguito della quale, anche grazie alla preziosa consultazione delle immagini di videosorveglianza dell'abitazione coinvolta dall'incendio, riuscivano a riconoscere il responsabile: questi applicava l'incendio tramite il lancio di una bottiglia incendiaria, piena di liquido infiammabile ed attivata con un innescio in stoffa.

Le fiamme immediatamente coinvolgevano la porta di ingresso dell'abitazione che in pochi istanti veniva invasa dai gas di combustione, ponendo in serio pericolo l'incolumità di chi riposava in casa.

In maniera tempestiva la pattuglia dei carabinieri si poneva sulle tracce del responsabile, che rintracciava poco distante il luogo dell'incendio. Inoltre, seguito perquisizione personale e locale, veniva trovato in possesso di una tanica contenente dell'altro liquido infiammabile. La persona identificata, su decisione del pm di turno della Procura della Repubblica di Trani, veniva dichiarata in arresto per incendio doloso.

Il gip ha poi convalidato l'arresto disponendo l'applicazione della custodia cautelare in carcere.

[fred. bat]



A FUOCO Il portone bruciato